

Commercio equo, arriva il «Solidale italiano»

**Altromercato presenta
la linea di generi alimentari
realizzati dai detenuti
delle carceri di ogni regione
«Realtà produttive virtuose»**

DI ILARIA SESANA

I biscotti di pasta frolla vengono dal carcere di Verbania, le paste di mandorla dal penitenziario di Siracusa, panettoni, colombe e prodotti da forno da quello di Terni. E ancora olio, vino, pasta, pomodori e legumi coltivati nelle terre confiscate ai boss mafiosi. E

limoni biologici e zucchero di canna del commercio equo?

Sono alcuni dei prodotti di Solidale italiano, la nuova linea di prodotti alimentari di Ctm-Altromercato presentata l'altro ieri a Milano. Alimenti genuini realizzati in Italia con particolare attenzione alle materie prime, ma

per concludere una cena in compagnia, perché non godersi un bicchierino di limoncello prodotto da Sicilia Libera Terra, gioioso mix di

soprattutto nel pieno rispetto dei criteri di solidarietà, cooperazione, sviluppo e inclusione sociale promossi da Altromercato. «La solidarietà e la sostenibilità non riguardano solo il Sud del mondo – commenta Guido Vittorio leoni, presidente di Altromercato –. Con Solidale italiano vogliamo valorizzare l'operato di quelle realtà locali che quotidianamente si impegnano in programmi di alto valore sociale». Ad esempio le cooperative che operano per il reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti, o chi coltiva la terra confiscata ai boss per contribuire alla rinascita del

Mezzogiorno. «Circa vent'anni fa, abbiamo portato il commercio equo in Italia con l'obiettivo di costruire un'economia più giusta tra Nord e Sud del mondo – commenta Rudi Dalvai, responsabile del progetto –. Ci siamo però resi conto che anche nel nostro Paese ci sono realtà produttive virtuose che hanno difficoltà a far conoscere i propri prodotti. E che potevano avere bisogno di un aiuto». Un progetto che mira a costruire, concretamente, un'economia più giusta, lavorando fianco a fianco con le piccole realtà impegnate in progetti di riscatto sociale e sviluppo locale dal Nord al Sud Italia. Dalla cooperativa Arcolaio di Siracusa che produce dolcetti a base di pasta di mandorle, ai taralli del carcere di Trani. Dalle olive coltivate nelle terre confiscate ai boss dai soci della cooperativa Pietra di scarto di Cerignola, al vino e alla pasta di Libera Terra. «Realtà dall'alto valore etico e sociale, che producono prodotti buonissimi. Noi siamo esperti nella distribuzione solidale e possiamo offrire la nostra consulenza in questo senso. E qualche aiuto tecnico per garantire la qualità e migliorare il prodotto», conclude Dalvai.

